

ESAME DI STATO DI ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE DI PSICOLOGO

Anno 2019 – II SESSIONE

CRITERI DI VALUTAZIONE PRIMA PROVA SCRITTA

- Padronanza del linguaggio teorico
- Aderenza al tema
- Completezza e considerazione appropriata dei differenti aspetti proposti nella traccia

CRITERI DI VALUTAZIONE SECONDA PROVA SCRITTA

- Padronanza del linguaggio teorico
- Completezza e considerazione appropriata dei differenti aspetti proposti nella traccia
- Livello di articolazione del progetto

CRITERI DI VALUTAZIONE TERZA PROVA SCRITTA APPLICATIVA

- Padronanza del linguaggio tecnico
- Per le tracce relative all'area clinica, evolutiva e neuropsicologica: correttezza delle ipotesi diagnostiche, degli strumenti di valutazione e del percorso successivo individuato
- Per la traccia relativa all'area lavoro, correttezza dell'analisi delle situazioni e di avvio del processo

TRACCE PRIMA PROVA SCRITTA

Traccia n.1

Il/la candidato/a presenti una prospettiva teorica che ritiene rilevante, ne illustri i risvolti applicativi e le problematiche connesse alla valutazione.

Traccia n.2

Con riferimento ad uno specifico campo di intervento, il/la candidato/a individui le problematiche, i modelli teorici di riferimento, i risvolti connessi alla valutazione.

Traccia n.3

Il/la candidato/a esponga un modello teorico psicologico di suo interesse, illustrandone i lineamenti generali, le aree di applicazione e le problematiche connesse alla valutazione.

TRACCE SECONDA PROVA SCRITTA

Traccia n.1

Consideri un ambito di intervento psicologico rivolto a genitori in condizioni di rischio (fragilità genitoriale). Costruisca un progetto di promozione delle risorse o di prevenzione o di cura, diretto agli utenti o agli operatori specificando obiettivi, metodologia e strumenti, fasi dell'intervento, figure professionali implicate, verifica dell'efficacia e criticità.

Traccia n.2

Consideri un ambito di interventi psicologico rivolto a soggetti con problemi di dipendenza (vecchie o nuove). Costruisca un progetto di promozione delle risorse o di prevenzione o di cura, diretto agli utenti o agli operatori specificando obiettivi, metodologia e strumenti, fasi dell'intervento, figure professionali implicate, verifica dell'efficacia e criticità.

Traccia n.3

Consideri un ambito di intervento psicologico volto all'integrazione di soggetti vulnerabili (ad esempio con disabilità, con disagio psichico, immigrati, etc...). Costruisca un progetto di promozione delle risorse o di prevenzione o di cura, diretto agli utenti o agli operatori specificando obiettivi, metodologia e strumenti, fasi dell'intervento, figure professionali implicate, verifica dell'efficacia e criticità.

TRACCE TERZA PROVA SCRITTA APPLICATIVA

Traccia n.1

Il Candidato scelga una delle seguenti aree applicative della psicologia e sviluppi la traccia conseguente

Area psicologia clinica

Il servizio di Psicologia Sostenibile è finanziato dalla Regione ed ha lo scopo di effettuare una prima valutazione del bisogno. A questo servizio, gratuito, possono accedere tutte le persone maggiorenni, le quali possono prendere appuntamento telefonando ad un numero apposito. Il numero massimo di colloqui che possono essere erogati è pari a 5.

Telefona al servizio il signor Alessio Grotta, 50 anni, il quale all'operatore telefonico riferisce di vivere un periodo di difficoltà a seguito della scoperta di un tradimento da parte della moglie. Nella compilazione della scheda di primo contatto l'operatore ha indicato che il signor Alessio lavora come impiegato e che attualmente è in malattia. Nella scheda è inoltre indicato che l'uomo accede per la prima volta ad un servizio di assistenza psicologica.

Il candidato illustri come imposterebbe il percorso di prima consultazione nel limite di incontri indicato (5 sedute) specificando:

- quali aree indagherebbe per ciascun incontro
- quali strumenti, nel caso, ritiene utili
- quali eventuali altre persone ritiene opportuno coinvolgere o non coinvolgere nel percorso e con che motivazione
- quali eventuali tipologie di intervento possono essere proposte al termine della valutazione
- quali errori deontologici si potrebbero commettere in una situazione di questo tipo.

Area evolutiva

Al Servizio sociale del comune di Castrovilla telefona la signora Gemma Urso, di 50 anni, la quale chiede un appuntamento per riferire la situazione del figlio, Carlo, del 2004. Al servizio sono presenti un assistente sociale ed uno psicologo che si occupano di effettuare un primo approfondimento di questo tipo di situazioni.

La signora riferisce all'operatore di sportello che il figlio, attualmente iscritto al primo anno dell'istituto tecnico industriale Fermi, di fatto spesso non va a scuola adducendo problemi di salute. Il ragazzo inoltre, sempre a detta della madre, ha un comportamento aggressivo nei suoi confronti, alle volte sfociato anche in agiti violenti verso di lei. Alla fine del contatto telefonico inoltre la signora, con vergogna, riporta di aver trovato nella tasca dei pantaloni di Carlo delle "palline" avvolte nella pellicola che, dall'odore, le sono sembrate delle sostanze stupefacenti.

Il candidato illustri come imposterebbe il percorso di prima consultazione prevedendo un massimo di 5 incontri volti ad inquadrare la situazione e delineare il possibile intervento. Il candidato nell'elaborato dovrà indicare:

- come strutturerebbe questi 5 incontri
- quali persone ritiene opportuno coinvolgere o non coinvolgere nel percorso e con che motivazione
- quali aree indagherebbe per ciascun incontro
- quali strumenti, nel caso, ritiene utili

- quali altri servizi coinvolgerebbe o non coinvolgerebbe nell'approfondimento e con che motivazioni
- quali eventuali tipologie di intervento possono essere proposte al termine della valutazione
- quali errori deontologici si potrebbero commettere in una situazione di questo tipo.

Area lavoro

Un'azienda operante nell'ambito dei servizi tecnologici ad alto valore aggiunto ha necessità di selezionare giovani laureati ad alto potenziale per rafforzare i propri gruppi di progetto. La ricerca riguarda laureati magistrali in ingegneria e scienze della informazione, che dovranno essere in grado di inserirsi facilmente in gruppi di lavoro interfunzionali. È quindi necessario impostare il percorso di assessment che permetta un'efficace selezione dei candidati e che possa anche fornire indicazioni circa il percorso di inserimento e un possibile piano di sviluppo dei neo assunti.

Il candidato descriva:

- ✓ il processo valutativo, disegnando e motivando la struttura dell'assessment e il pool di strumenti da utilizzarsi;
- ✓ le modalità di restituzione ai selezionandi, indicando le possibili criticità e le attenzioni da avere a riguardo.

Area neuropsicologia

Durante un colloquio di restituzione, presso un Centro per i Disturbi Cognitivi e Demenze (CDCD), una donna di 45 anni, figlia unica e orfana di padre, viene informata che la madre di 70 anni, casalinga e con 5 anni di scolarità, soffre di Disturbo Neurocognitivo Maggiore dovuto a malattia di Alzheimer senza alterazione comportamentale.

Vengono suggerite sessioni di stimolazione cognitiva per l'anziana signora e un sostegno psicologico per la donna.

Descriva il candidato nel dettaglio il processo di valutazione neuropsicologica e gli strumenti utilizzati che può aver condotto a questa restituzione.

Traccia n.2

Il Candidato scelga una delle seguenti aree applicative della psicologia e sviluppi la traccia conseguente

Area clinica

Matteo, un uomo di 34 anni arriva al primo colloquio con uno psicologo affermando di "sentirsi depresso, svuotato", e di "stare male con sé stesso". Ha problemi di addormentamento e a volte sente di avere poca voglia di vivere. Nel corso del colloquio parla di sé senza esitazioni e in modo piacevole, coinvolgendosi apparentemente con l'interlocutore, ma con un tono di voce che appare impersonale. Dice di avere avuto una relazione con una donna molto più giovane di lui che ha lasciato senza capirne bene i motivi, anche a seguito delle lamentele di lei per il suo scarso coinvolgimento. Racconta anche di attraversare un momento molto faticoso per il ritmo intenso del suo lavoro. Lavorando per un'importante società di consulenza aziendale, deve continuamente cambiare sede: spesso è all'estero per lunghi periodi, con orari che lo fanno lavorare fino a notte inoltrata. Il lavoro gli piace molto anche se negli ultimi tempi ha avuto durante i week-end crisi di ansia, vorrebbe essere

meno frenetico, ma non riesce. Racconta del suo brillante corso di studi e professionale, aggiungendo di avere la sensazione dall'adolescenza fino al momento della consultazione di non essersi mai fermato. A volte - aggiunge - sente il bisogno di fermarsi, ma è difficile, il lavoro, che gli dà molte soddisfazioni e riconoscimenti, è una specie di droga a cui non riesce a sottrarsi anche se questo gli impedisce di avere relazioni stabili sia sentimentali che amicali. Accenna infine al suo rapporto molto stretto con la madre, e al fatto che è sempre stata molto incoraggiante verso tutte le sue realizzazioni, aspettandosi molto da lui e trasmettendogli ideali molto elevati.

Il candidato illustri quali ipotesi diagnostiche possono essere espresse rispetto al caso; quali aree tematiche approfondirebbe nella consultazione; quali eventuali strumenti di valutazione utilizzerebbe per definire il caso, quale percorso psicologico suggerirebbe infine al paziente.

Area evolutiva

Francesca è una mamma di 28 anni, che ha avuto un bambino, primogenito, che ha 14 mesi, nato, dopo vari tentativi, con il ricorso alla procreazione medicalmente assistita. Non lavora e ha sospeso gli studi dopo la nascita del figlio; il marito è poco presente e le delega completamente la cura del bambino. Francesca si rivolge all'ambulatorio di neuropsichiatria infantile di un ospedale, a causa della difficoltà insorta dopo circa 10/12 mesi dalla nascita del bambino che risulta estremamente irritabile rispetto a ogni piccola frustrazione, piange moltissimo e si addormenta con difficoltà, chiedendo continuamente la sua presenza. Francesca si sente esausta e si chiede come mai il bambino dalla tranquillità dei primi 9 mesi sia diventato così intrattabile.

Dagli incontri con la neuropsichiatra non è emerso alcun problema psicopatologico a carico del bambino; Francesca viene per questo inviata alla UONPIA per una consultazione psicologica. Lo/la psicologa ha a disposizione 3 incontri per inquadrare la problematica di Francesca e individuare un eventuale progetto di intervento psicologico.

Il candidato illustri come imposterebbe la consultazione prevedendo un massimo di 3 incontri volti a inquadrare la situazione e delineare il possibile intervento. Il candidato nell'elaborato dovrà indicare:

- come strutturare gli incontri
- quali persone ritiene opportuno coinvolgere nel percorso e con che motivazione
- quali aree indagare per ciascun incontro
- quali strumenti, nel caso, ritiene utili
- quali tipologie di intervento proporre al termine della valutazione
- quali errori deontologici si potrebbero commettere in una situazione di questo tipo.

Area lavoro

Un'azienda di medie dimensioni (ca. 200 persone), nell'ambito del proprio programma di welfare, decide di attuare alcuni dispositivi di work-life balance che contemplano – tra l'altro - la possibilità di svolgere il proprio lavoro con modalità smart (telelavoro e/o lavoro agile). È quindi necessario implementare un percorso che accompagni i dipendenti nella scelta e nell'attuazione dello smart-working.

Il candidato descriva:

- ✓ il processo di orientamento dei dipendenti circa smart-working e work-life balance;
- ✓ il percorso di avvio dello smart-working, comprensivo di monitoraggio e sostegno formativo.

Area neuropsicologia

Giunge a colloquio una donna di 41 anni, hostess di terra, coniugata con un pilota di linea e madre di una bambina di 3 anni. In fase anamnestica, la signora riferisce che tre giorni prima è stata protagonista di un piccolo incidente stradale: a quanto suggerisce, per distrazione non è riuscita a frenare in tempo approssimandosi a un semaforo e ha tamponato la macchina antistante. Ad ogni modo, ella richiede una consulenza poiché, da un mese, riporta di soffrire di cefalea quando in precedenza non ne aveva mai sofferto, ma, soprattutto dice di aver difficoltà a recuperare le parole durante i suoi discorsi; ella specifica di aver l'impressione di avere la parola giusta "sulla punta della lingua" ma poi, forse per abitudine lavorativa, ha più facilità a recuperare il lemma nella sua forma sinonimica in lingua inglese. Il marito, anch'egli presente al colloquio, riferisce che la consorte, in alcune circostanze, dialoga cambiando accento e utilizzando una cadenza romanesca o toscana; la paziente sembra non accorgersi di questa rimodulazione dell'accento e, se fattole notare dal marito, sdrammatizza. Ai sintomi precedentemente elencati, ella aggiunge di patire di astenia, ansia e crisi di pianto immotivato; a suo modo di vedere, la propria condizione emotiva consegue alle frequenti assenze del marito da casa che la obbligano ad accudire la figlia senza ricevere supporto. Attualmente, la signora non segue nessuna farmacoterapia prescritta e, per compensare le cefalee, assume occasionalmente un analgesico-antinfiammatorio.

In fase di colloquio si rilevano i lapsus verbali denunciati ed essi si manifestano, a tratti, ogni cinque minuti circa; ella, come anticipato, compensa con lemmi in lingua inglese o si appoggia ai suggerimenti offerti dal clinico. L'eloquio, peraltro, è chiaro, non è tendente all'affastellamento e i nessi causali sono conservati. Lo stato emotivo della paziente appare lievemente ansioso e in un'occasione ella si commuove temendo che la propria condizione possa recare disagio familiare. Non vengono riportate turbe comportamentali. La paziente prosegue nella sua attività lavorativa ma sta valutando di prendersi un periodo di riposo e di intraprendere una psicoterapia.

Il candidato individui le possibili ipotesi diagnostiche, come svolgerebbe la valutazione neuropsicologica e quali ulteriori percorsi di approfondimento diagnostico suggerirebbe alla paziente descritta nel caso.

Traccia n.3 - (Prova di recupero)

Il Candidato scelga una delle seguenti aree applicative della psicologia e sviluppi la traccia conseguente

Area psicologia sociale/lavoro

A seguito del recente incremento di episodi di assenteismo nonché di contenziosi tra l'azienda e il personale sanitario, la direzione di un'azienda ospedaliera di medie dimensioni (ca. 200 persone) decide di avviare un percorso di valutazione del rischio stress lavoro-correlato. Il candidato descriva le fasi di avvio del processo, di impostazione e attuazione del protocollo valutativo e della restituzione dei risultati.

Area psicologia clinica

La sig.ra Rosa 48, anni, giunge in consultazione accompagnata dalla figlia, a seguito ad una catena di eventi intercorsi in ambito di salute dentale che hanno condotto alla recente insorgenza di una sintomatologia psicofisica.

Coniugata nel 2001 e separata dal 2005, vive attualmente con la figlia di 15 anni. Primogenita di 2 figli, conserva sostanziali buoni rapporti con il fratello e con la madre, ancora vivente.

Nel 2017 la paziente si reca presso uno studio dentistico, per intraprendere un ciclo di cure che prevedono specifici impianti dentali, riconducendo a questo momento l'inizio dei successivi disagi psicofisici caratterizzati da dolori bucco-facciali, ritiro sociale, compromissione dell'immagine di sé e del senso di autoefficacia, deflessione del tono dell'umore, perdita di interesse per attività prima gradite, riduzione delle prospettive future, sfiducia nella possibilità di una risoluzione definitiva del problema.

La storia precedente della paziente, seppur costellata di eventi critici, non sembra aver condotto, tuttavia all'emergenza di importanti sintomi psicofisici come invece riferito al periodo immediatamente successivo alle recenti cure dentali.

All'età di 17 anni svolge un percorso terapeutico per circa un anno per problematiche tipiche dell'età e disturbi di ansia con conseguente assunzione di alcuni ansiolitici per breve periodo.

Nel 2017 la paziente si reca presso uno studio dentistico dove viene sottoposta a diversi interventi odontoiatrici (impianti) con l'obiettivo di concludere il lavoro implantologico precedentemente iniziato presso altro studio che non lasciava soddisfatta la paziente sia dal punto di vista estetico che funzionale. I lavori di impianto, sommari e bisognosi di continue riparazioni, vedranno la complessa sintomatologia sopra riportata con conseguente forte disagio, stress e compromissione delle aree di funzionamento (difficoltosa sia la gestione di aspetti personali, le relazioni sociali e affettive che gli incontri professionali). Non riuscendo né a comprendere né a gestire la recente sintomatologia decide di rivolgersi ad un centro psicologico richiedendo una breve consultazione, limitata nel tempo, per problemi economici che al momento non le consentirebbero di sostenere un percorso maggiormente continuativo.

Il candidato illustri come imposterebbe il percorso di prima consultazione nel limite di 5 incontri specificando:

- quali aree indagherebbe per ciascun incontro
- quali strumenti, nel caso, ritiene utili
- quali eventuali altre persone ritiene opportuno coinvolgere o non coinvolgere nel percorso e con che motivazione
- quali eventuali tipologie di intervento possono essere proposte al termine della valutazione
- quali errori deontologici si potrebbero commettere in una situazione di questo tipo.

Area psicologia dello sviluppo

Anna è una ragazzina del 2008, vive a Milano e frequenta la prima media. Sua madre, Anita, telefona per richiedere un supporto per affrontare la separazione che sta avvenendo tra lei ed il marito, Giulio.

Dopo 13 anni di matrimonio lui decide di abbandonare la casa coniugale a fronte del fatto che scopre che la moglie ha una relazione sentimentale con un collega.

Anita nella telefonata con lo psicologo riferisce che la figlia Anna, nel momento in cui le è stato comunicato della separazione dei genitori, notizia che ha ricevuto da entrambi pochi giorni prima del trasferimento di Giulio presso un appartamento a Brescia, ha reagito dicendo: “ditemi che non è vero, se no mi suicido!” e “come è possibile? Voi andate d’accordo, non litigate mai! non posso stare lontana da papà così tanti giorni”.

Nei giorni successivi alla comunicazione Anna ha avuto episodi di enuresi notturna, pianto inconsolabile, perdita di appetito e in alcuni giorni la ragazzina si è rifiutata di andare a scuola.

Questi episodi hanno molto allarmato Anita, la quale riferisce che anche Giulio è preoccupato per la figlia perché durante un weekend in cui la ragazzina era presso di lui quest’ultima ha avuto un momento in cui si sarebbe “estraniata dalla situazione”, non tenendo il contatto visivo con il genitore e gli avrebbe detto, dietro sua insistenza, di sentire una “grossa bolla” sul torace, le gambe molli e poca energia.

Il candidato illustri come intende procedere con un’ipotesi di presa in carico della situazione, quali soggetti coinvolgere, quali approfondimenti fare per delineare il progetto di intervento.

Area neuropsicologia

Daniela, 50 anni, caporeparto in un’azienda di informatica, viene accompagnata dai familiari in ospedale lamentando uno stato confusionale, disorientamento temporale e difficoltà mnemoniche. Questi sintomi non sono stati improvvisi ma ingravescenti nell’arco degli ultimi 10 mesi e il tutto era iniziato con cefalee e un episodio che i familiari descrivono come “epilettico”. L’esame effettuato in ospedale sottolinea una condizione di difficoltà nella focalizzazione dell’attenzione, apatia, papilledema sinistro, paresi del lato destro del volto. Il candidato illustri quali approfondimenti testistici e valutativi somministrerebbe alla paziente in esame e, sulla base della sintetica descrizione, quali danni cerebrali ipotizzerebbe, quindi quali diagnosi.